



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per l’inclusione delle persone con disabilità TANZANIA - 2025”

Codice progetto: PTCSU0002924011876EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
L'AFRICA CHIAMA	TANZANIA	IRINGA	139826	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

L'AFRICA CHIAMA - Via Giustizia 6D (Fano (PU))

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

Disabilità in Tanzania

La disabilità in Tanzania è un fenomeno diffuso e attualmente affrontato con forti carenze di risorse, strutture e di figure professionali adeguate. Mancanza di servizi, barriere architettoniche e discriminazione sono tra i principali fattori che limitano l'accesso delle persone con disabilità ad un'istruzione di base, condizionando le loro possibilità di partecipare attivamente all'economia del Paese. Spesso relegate ai margini delle proprie comunità, le persone con disabilità finiscono per condizionare il benessere socioeconomico delle proprie famiglie, che diventano così vittime del circolo vizioso povertà-disabilità. Alla carenza di servizi e di opportunità economiche si aggiungono i pregiudizi e lo stigma sociale, in quanto la cultura locale tende ad attribuire alla disabilità valori negativi anche come conseguenza di convinzioni arcaiche.

In Tanzania le ricerche in merito alla disabilità sono poche e i dati sono carenti. Il “2008 Tanzania Disability Survey” è una ricerca a cura del National Bureau of Statistics che per la prima volta cerca di comprendere l'incidenza della disabilità sulla popolazione, indagandone tipologie e incidenze. Dalla stessa si evince che in Tanzania il 7,8% della popolazione vive con qualche forma di disabilità. La prevalenza di persone colpite da disabilità è maggiore nelle zone rurali e più povere (8,3%) rispetto a quelle urbane (6,3%). Le tipologie di disabilità prevalenti sono sordità (45,4%), disturbi della comunicazione (38%), ritardi cognitivi (34,5%), minorazioni fisiche (29,4%), altre minorazioni che compromettono l'autonomia (23,1%), cecità (11,2%).

La maggior parte delle persone con disabilità ha uno status socioeconomico peggiore degli altri abitanti, un minor grado di alfabetizzazione, poche opportunità di lavoro pagato e un basso tasso di matrimoni

rispetto alle persone senza disabilità. Una situazione difficile, complicata da povertà, mancanza di informazione, carenza del sistema sanitario e mancanza di infrastrutture. I servizi riabilitativi non sono mai stati una priorità in Tanzania e solo nel 2009, con la ratifica della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, il governo ha introdotto il Persons with Disability Act (URT, 2010), che sancisce formalmente i diritti delle persone con disabilità. Nonostante ciò, la Tanzania affronta ancora rilevanti sfide nell'implementazione delle leggi adottate.

Il numero dei ragazzi con disabilità che frequentano percorsi di formazione professionale (durata minima fissata, per legge, a un anno), su tutto il territorio nazionale, è di 1.498 individui, pari cioè allo 0,46% della popolazione in età scolastica 14-19 anni: circa 4 su 1.000. Per quanto riguarda l'accesso alla formazione e al mercato del lavoro, le autorità locali svolgono un ruolo chiave nel collegare le persone disabili e i fornitori di formazione professionale, soprattutto attraverso i *Disability Committees*, ma spesso mancano di risorse e capacità per indirizzare efficacemente i fruitori del servizio verso opportunità di formazione e di lavoro. Inoltre, le azioni sono frammentate tra molti Ministeri, attori non governativi, del settore privato e DPO (*Disabled Persons' Organizations*), mentre le strutture per la formazione spesso non sono attrezzate per soddisfare le esigenze dei minori con disabilità.

Alla disabilità è spesso connessa anche la malnutrizione, a causa di problematiche spesso strettamente connesse al tipo di disabilità e alla situazione socio-economica svantaggiata in cui vivono le persone con disabilità. La malnutrizione in Tanzania è una problematica ancora molto presente, soprattutto nelle zone rurali (colpisce il 38% dei nuovi nati). La forma di malnutrizione più evidente è l'arresto di crescita: la percentuale di bambini che sono rachitici aumenta costantemente dal 15% nei bambini di 6 mesi al 45% nei bambini di 33 mesi. Il 34% dei bambini sono colpiti da malnutrizione moderata, mentre il 12% soffre di malnutrizione grave. Fra i bambini al di sotto dei 5 anni, il 43,4% ha uno sviluppo inferiore alla media, il 30,6% ha un peso inferiore alla media, e il 7,2% è fisicamente deperito. A Iringa le percentuali dei bambini sotto i cinque anni che evidenziano arresto della crescita, deperimento e denutrizione sono rispettivamente del 59%, 4,4% e 17,1%.

I centri che si occupano di prevenzione e cura alla malnutrizione sono aumentati negli ultimi anni ma sono ancora pochi i reparti specializzati.

Di seguito si descrive ognuno dei territori nei quali si interviene con evidenziati i bisogni sui quali si intende agire:

IRINGA (L'Africa Chiama - 139826)

Nella sede di **Iringa** l'azione di inclusione delle persone fragili si concentra ed interviene in modo particolare a favore dei bambini con disabilità e con malnutrizione medio-grave.

A Iringa la disoccupazione è largamente diffusa soprattutto tra i giovani, la maggior parte della popolazione ha lavori occasionali e altamente precari. Le donne si dedicano a piccole attività commerciali, di solito sono venditrici ambulanti e guadagnano meno di 10.000 scellini al mese. Il Comune annovera scuole di ogni ordine e grado, anche se permane una situazione di grave carenza di insegnanti e strutture. Nonostante l'ingente numero di studenti (43 scuole e più di 25.000 solo gli alunni delle primarie), le scuole governative dispongono di esigue risorse (strutture, personale, materiali) che riducono drasticamente il livello di preparazione degli studenti. Per quanto riguarda i servizi sanitari, nel Comune di Iringa ci sono 3 ospedali, 4 centri di salute e 24 dispensari, anche se il livello delle cure e la preparazione del personale risulta carente.-

Nel Comune di Iringa l'unico servizio a sostegno delle persone con disabilità è attivato da L'Africa Chiama e raggiunge più di 750 bambini con disabilità attraverso 7 focal point, attraverso l'approccio di sviluppo inclusivo su base comunitaria: la comunità è coinvolta in prima linea nel processo di riabilitazione della persona con disabilità, per aiutarla ad inserirsi nella vita quotidiana e per sensibilizzare la comunità nei confronti della disabilità, purtroppo ancora vista come qualcosa da stigmatizzare. A Iringa è il solo Regional Referral Hospital che dispone di un reparto specializzato in malnutrizione. Stando a una ricerca effettuata sul campo dagli operatori di Call Africa, il 60% dei genitori intervistati (200 persone) ha scarsa o nulla conoscenza di basilari norme igienico-sanitarie su tematiche riguardanti cura del bambino, igiene, corretti stili di vita in gravidanza [il 25% ha una conoscenza media, il 15% ha una conoscenza buona].

Bisogni/Aspetti da innovare

Da un'attenta analisi della condizione delle persone con disabilità in Tanzania emergono diverse problematiche importanti relative alla loro inclusione. E' ancora elevato il numero di minori e adulti con disabilità nelle aree del progetto che non sono raggiunti dai servizi di riabilitazione, di formazione professionale, di inclusione scolastica e lavorativa, di integrazione sociale con conseguenti costi molto elevati in termini di emarginazione ed esclusione.

Nella tabella sottostante vengono riassunti i bisogni su cui il presente progetto intende intervenire e i relativi indicatori, così come indicato nella descrizione del contesto:

Bisogni/Aspetti da innovare

Difficoltà per le famiglie con un minore con disabilità nell'accedere ai servizi sanitari, riabilitativi e di lotta alla malnutrizione per mancanza di informazioni, mezzi economici e trasporti appropriati.

Accesso all'istruzione e fuoriuscita precoce dei giovani dai sistemi educativi e forti carenze nella formazione professionale e nelle capacità di inclusione dei giovani con disabilità nel mercato del lavoro.

Generale percezione della disabilità come stigma sociale culturalmente connotato, con conseguente disinvestimento nelle politiche di presa in carico.

PARTNER ESTERO:

- Call Africa Organization

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

Il presente progetto contribuisce alla realizzazione del programma "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese" ponendosi come obiettivo generale quello di **favorire percorsi di inclusione sociale, accesso a educazione equa e inclusiva, accesso alla salute e formazione professionale per bambini e giovani adulti con disabilità**, incrementare e fornire conoscenze di base sulla prevenzione e cura della disabilità, intervenire sulla malnutrizione e sensibilizzare la comunità sui diritti fondamentali delle categorie più vulnerabili.

Obiettivo Specifico:

- Garantire un numero adeguato di interventi mirati di riabilitazione su base comunitaria per migliorare lo stato di salute di bambini in età pediatrica
- Garantire visite e supporto nutrizionale ai bambini al di sotto dei 5 anni di Iringa per prevenire e curare gravi stati di malnutrizione e denutrizione
- Garantire interventi formativi e di aggiornamento su temi di disabilità e nutrizione per genitori e operatori nella regione di Iringa

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Azioni – Attività	Attività degli Operatori Volontari
<p>Azione 1. Potenziamento del servizio di sviluppo inclusivo su base comunitaria presso il programma riabilitativo Sambamba</p> <ul style="list-style-type: none">• Mappatura e analisi dei bambini con disabilità del territorio di Iringa a seguito di una visita ai genitori/tutori da parte di personale professionale, quali fisioterapista ed operatore comunitario• Inserimento di nuovi bambini individuati tramite la mappatura presso uno dei focal point e avvio attività di riabilitazione professionale fisico-cognitiva.• Ristrutturazione e rifornimento attrezzature delle nuove sale messe a disposizione dalle amministrazioni o da chiese locali da adibire a centri di riabilitazione• Attivazione di servizi di assistenza domiciliare a bambini con disabilità residenti nei villaggi della provincia di Iringa.	<ul style="list-style-type: none">- Supporto nella mappatura e analisi dei bambini con disabilità- Affiancamento agli operatori nell'inserimento di nuovi bambini a presso i focal point e avvio attività di riabilitazione- Supporto nella preparazione delle nuove sale da adibire a centri di riabilitazione- Affiancamento nell'attivazione di servizi di assistenza domiciliare a bambini con disabilità- Affiancamento agli operatori nel processo di supervisione dei centri di riabilitazione diffusi sul territorio- Affiancamento agli operatori per la valutazione periodica dell'andamento della riabilitazione in tutti i centri,- Supporto nel monitoraggio e valutazione dell'azione

<ul style="list-style-type: none"> • Supervisione dei centri di riabilitazione dislocati sul territorio 5 volte alla settimana grazie al coinvolgimento di operatori comunitari • Valutazione periodica dell'andamento della riabilitazione in tutti i centri, attraverso incontri fra staff e genitori dei bambini e visite a domicilio • Monitoraggio e valutazione dell'azione, raccolta materiali fotografici e registri presenze, elaborazione e stesura report che vengono inviati a comune, provincia e regione di Iringa e utilizzati per la promozione delle attività tramite i canali dell'associazione (sito; social; newsletter; articoli ecc.) 	
<p>Azione 2. Realizzazione dell'intervento nutrizionale intensivo presso programma riabilitativo Kipepeo e presso 6 mense scolastiche di Iringa</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mappatura e individuazione dei casi di denutrizione e malnutrizione, attraverso le segnalazioni ospedali della zona, dai responsabili dei quartieri della città, dai servizi sociali nonché dai parenti dei bambini già inseriti nel progetto; • Visite domiciliari e inserimento nel programma • Supporto nutrizionale intensivo presso il programma nutrizionale Kipepeo Screening sanitario attraverso gli indicatori di salute considerati dagli operatori; • Distribuzione settimanale di un sacchetto alimentare da portare a casa; • Monitoraggio e valutazione dell'azione, raccolta materiali fotografici e registri presenze, elaborazione e stesura report (anche di natura contabile) che vengono inviati a comune, provincia e regione di Iringa e utilizzati per la promozione delle attività tramite i canali dell'associazione (sito; social; newsletter; articoli ecc. • Logistica reperimento derrate e stoccaggio per 6 scuole primarie della periferia di Iringa. • Trasporto e distribuzione derrate nelle 6 scuole • Preparazione e distribuzione dei pasti per 4.800 alunni 2 volte la settimana, nell'arco di nove mesi durante il periodo di apertura delle scuole; • Monitoraggio e valutazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto nella mappatura e individuazione dei casi di denutrizione e malnutrizione - Affiancamento agli operatori durante le visite domiciliari e inserimento nel programma - Supporto agli operatori nel supporto nutrizionale intensivo presso il programma nutrizionale Kipepeo - Supporto nello screening sanitario - Supporto alla distribuzione settimanale del sacchetto alimentare - Supporto nel monitoraggio e valutazione dell'azione; - Affiancamento agli operatori nella logistica reperimento derrate e stoccaggio per 6 scuole primarie Affiancamento nel trasporto e distribuzione derrate nelle 6 scuole: Supporto nella preparazione e distribuzione dei pasti per 4.800 alunni 2 volte la settimana, Affiancamento nel monitoraggio e valutazione dell'azione
<p>Azione 3. Aggiornamento e formazione a operatori e genitori sui temi della disabilità, della cura dei bambini e delle corrette pratiche nutrizionali e igienico-sanitarie</p> <ul style="list-style-type: none"> • Preparazione e svolgimento di training sulla riabilitazione alle operatrici da parte di fisioterapisti in sinergia con le nutrizioniste; • Formazione presso i focal point ai genitori dei bambini con disabilità (più di 700 persone) da parte di fisioterapisti e nutrizioniste Somministrazione questionari e valutazione della formazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Affiancamento a fisioterapisti e nutrizioniste nella preparazione e svolgimento di training sulla riabilitazione alle operatrici - Supporto durante la formazione presso i focal point ai genitori dei bambini con disabilità (più di 700 persone) da parte di fisioterapisti e nutrizioniste - Supporto nella somministrazione questionari e valutazione della formazione

<ul style="list-style-type: none"> ● Formazione presso il programma nutrizionale Kipepeo: formazione periodica a cura della nutrizionista alle 70 mamme/tutrici dei bambini ● Formazione delle mamme sull'avvio di attività generatrice di reddito ● Somministrazione questionari e valutazione della formazione ● Monitoraggio e valutazione complessiva dell'azione di formazione presso i Focal Point 	<ul style="list-style-type: none"> - Affiancamento durante la formazione presso il programma nutrizionale Kipepeo - Affiancamento durante la formazione delle mamme sull'avvio di attività generatrice di reddito - Supporto nella somministrazione questionari e valutazione della formazione - Supporto nel monitoraggio e valutazione complessiva dell'azione di formazione presso i Focal Point
<p>AZIONE COMUNE: Diffusione di una maggiore conoscenza del tema della disabilità e dei servizi disponibili</p> <p>Attività 1: realizzazione di incontri di sensibilizzazione per trasmettere nozioni sulla riabilitazione, autonomia nella vita quotidiana e inclusione</p> <p>Attività 2: definizione dei contenuti e di eventuali materiali da utilizzare durante gli incontri</p> <p>Attività 3: attività di comunicazione tramite i social media, produzione di materiale sia divulgativo che di reportistica riguardo agli eventi</p> <p>Attività 4: programmazione e realizzazione di tavoli di incontro con le famiglie e i rappresentanti delle associazioni delle persone con disabilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> - supporto allo staff nella definizione dei contenuti e reperimento dei materiali da utilizzare durante gli incontri di sensibilizzazione - supporto allo staff e partecipazione durante la realizzazione degli incontri di sensibilizzazione - realizzazione di attività di comunicazione tramite i social media, produzione di materiale sia divulgativo che di reportistica riguardo agli eventi - supporto allo staff nella programmazione e realizzazione di tavoli di incontro con le famiglie e i rappresentanti delle associazioni delle persone con disabilità

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:
 I volontari alloggeranno presso la sede messa a disposizione da l'Africa Chiama a Iringa, Il vitto sarà fornito da L'Africa Chiama.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO
 Giorni di servizio: 5 giorni a settimana
 Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI
 Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

Nella sede di Iringa (L'AFRICA CHIAMA 139826)

- Rispettare il regolamento interno de L'Africa Chiama
- Condividere l'alloggio, ove necessario, con il personale locale ed i volontari di breve termine, partecipando alle faccende domestiche nell'alloggio condiviso.
- Applicarsi con serietà e costanza durante il corso e nello studio individuale della lingua swahili;
- Redigere articoli, testimonianze mensili e settimanali (anche in formato video) richiesti dall'associazione per la diffusione sui propri canali;
- Condividere con l'associazione tutto il materiale fotografico prodotto, collegato alle attività svolte;
- Partecipare ad una valutazione di metà servizio in Italia, ove prevista, e restare in costante contatto col Responsabile del Servizio Civile in Italia

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

Nella sede di Iringa (L'AFRICA CHIAMA 139826)

- viene richiesta la condivisione della struttura abitativa con i volontari di volta in volta presenti;
- frequente mancanza di elettricità e di acqua corrente;

- connessione a Internet scadente;
- attività molto rumorose di giorno e di notte vicino all'alloggio dei volontari;
- disagio nei trasporti e negli spostamenti;
- disagio nella comunicazione considerando che la lingua ufficiale è il kiswahili
- disagio di doversi adeguare alle norme comportamentali presenti nel paese (es: abbigliamento)

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULUM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce	superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MININO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo	NO	1	5

nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.			
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Tematiche di formazione
<p><u>Modulo 1 – Presentazione progetto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera ● Presentazione del progetto ● Informazioni di tipo logistico ● Aspetti assicurativi ● Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia, ● Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;
<p><u>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica della Tanzania e della sede di servizio, ● Presentazione del partenariato locale ● Conoscenza di usi e costumi locali;
<p><u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto ● presentazione delle dinamiche del settore di intervento, ● presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<p><u>Modulo 4 - Sicurezza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) ● Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani
<p><u>Modulo 5 – Organizzazione e funzionamento dell'associazione e precedenti progetti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● Presentazione dell'organizzazione interna dell'Associazione e del lavoro svolto ● Panoramica delle attività svolte e dei risultati raggiunti grazie a precedenti progetti di cooperazione e di scambi di buone pratiche con l'Italia
<p><u>Modulo 6 – La Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità (2006)</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● Le diverse abilità, la cura quotidiana, nutrizione e salute, riabilitazione e autonomia nella vita quotidiana ● La funzione sociale della scuola, la didattica inclusiva e le competenze sociali del personale scolastico
<p><u>Modulo 7b – Conoscere la disabilità e lo Sviluppo Inclusivo su Base comunitaria</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● Formazione specifica in relazione alle attività previste dal progetto per i volontari: contesto e dati relativi alla alla disabilità ad Iringa, descrizione approfondita dei progetti di Call Africa, visita ai focal point; analisi del contesto culturale e di come esso percepisce la disabilità; approfondimento del SIBC attraverso le attività di Call Africa.
<p><u>Modulo 8b – Sistema sanitario e malnutrizione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● Formazione specifica in relazione alle attività previste dal progetto per i volontari: visita ad alcune strutture ospedaliere governative di Iringa per approfondire come viene rilevata e trattata la malnutrizione in Tanzania

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Inclusione persone con disabilità in AFRICA – 2025

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

nell'ambito: C) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.

il programma ha come obiettivo generale comune: **“Ridurre le disuguaglianze all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10 Agenda 2030”** traguardo **10.2** contribuendo a contrastare fenomeni di esclusione delle persone con disabilità dalla vita sociale e culturale dei propri paesi

A questo si aggiungono gli obiettivi 3 e 4 dell'Agenda 2030, evidenziati nel Piano triennale, perseguiti in uno o più contesti con particolare riferimento ad alcuni traguardi specifici dell'Agenda stessa.

